ANNO XXIX. Giovedì, 3 Febbraio 1876. N. 33.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto (meno la Turchia)	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Pari Uffici dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Turchia e Antiche Marittime	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero decorrono dal primo di ogni mese.

Gli abbonamenti cominciati col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato costerà 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 67, piano terreno.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies Mr Cobbe, N. 1, Fleet lane, Cornhill, E. C.

Le lettere ed i richiami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in nero sotto cui si è ricevuto il giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di **A. TAMOLA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

Prezzi: Questo foglio costa cent. 20.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2 50 per ogni linea.

Pagamento anticipato.

Roma, 2 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Le operazioni militari nel Nord della Spagna procedono mirabilmente, a quanto ci annunzia il telegrafo. Il generale Quesada arrivò a Bilbao dopo aver attraversato la Biscaglia senza incontrare resistenza. L'occupazione di Durango è un successo importantissimo per le armi alfonsine, e se in una sola settaglia, che d'altronde è inevitabile, fra Tolosa e Elizabia, i carlisti avessero la peggio, poterono ben dirsi davvero che le sorti del principe ereditario siano spacciate e una delle più brutte pagine della Spagna in via di finire. La fine del carlismo dovrebbe essere più consolante di se Alfonso avesse più consiglieri di se. Alfonso si circonda di maggior soddisfazione, che dove le Cortes costituenti composte esclusivamente di ministeriali.

Tutti i giornali di Francia giunti oggi, trattano, con l'editoriale, il tema delle elezioni senatoriali di domenica. Come ci annunziava ieri il telegrafo, la stampa parigina, specialmente quella repubblicana, fa notare che le elezioni assicurano al Senato una maggioranza conservatrice e sono una sconfitta pel partito bonapartista.

Il *Journal des Débats* scrive che la repubblica moderata e conciliatrice si è assicurata una maggioranza importante nella Camera alta, e che coloro che la difendono da cinque anni contro le intraprese de' suoi avversari e le imprese delle de' suoi amici, possono a buon diritto esser lieti d'un successo che corona e ricompensa degnamente i loro lunghi sforzi.

Il *Temps* dice che nel suo insieme l'elezione di domenica è conservatrice in tutto la forza del vocabolo: conservatrice della repubblica, e assai favorevole alle dottrine dette conservatrici. Entrando nei particolari delle elezioni e facendone notare i due più importanti, la sconfitta del signor Buffet nei Vosgi e il carattere conservatore delle elezioni di Parigi, il *Temps* scrive che quest'ultimo fatto cagionerà forse maggior sorpresa in Francia che lo scacco subito dal vice-presidente del Consiglio.

— Il *Correspondance Belge* riporta la lettera indirizzata da Pio IX al sig. Gustavo Théry, per congratularsi con coloro che domandarono all'Assemblea di Versailles la riforma cristiana, e piattosto cattolica, della legislazione intorno al matrimonio:

Nella discussione relativa al matrimonio civile, scrive il foglio belga, che ebbe luogo tempo fa alla Camera di Bruxelle a proposito dell'elezione papale ai pellegrini, il ministero disse che le parole di Sua Santità erano state male interpretate e che non si era domanda la priorità pel matrimonio religioso.

Il documento che riportiamo qquno abbiamonnate la dottrina pontificia. Dinnanzi a questo documento, che se il Papa non domanda la priorità del matrimonio religioso, egli la desidera, nell'interesse dei coniugi, della salute delle anime, della dottrina cattolica e della libertà della Chiesa. Egli la desidera « sovrasaente. »

— Il nostro ministero clericale sequisterebbe sempre più merito se ripetesse che la revisione dell'art. 16, § 2 della Costituzione, il quale conserva la priorità del matrimonio civile, non ha ragion d'essere nel Belgio.

L'ESERCITO ITALIANO

III *ed ultimo.*

Molti rammaricano quali erano le condizioni morali e materiali dell'esercito nostro nel periodo corso dall'anno 1867 all'anno 1871: forza esigua sotto le armi, bilancio della guerra ristrettissimo, a continuia gli ufficiali in aspettativa, spopolati gli Istituti militari, lasciate senza istruzione le seconde categorie, malcontenti i sott'ufficiali e frotteloni a ritirarsi dalle file, rancante gran numero di cavalli alle armi speciali, infine una situazione di cose sconfortante, ma prodotta inevitabilmente dalla fede sincera in una pace duratura e dal fermo e deciso proposito di restaurare la sorte delle finanze. Prodottasi una reazione durante o dopo la guerra franco-germanica, è giusizia dire che l'on. Ricotti si trovò di fronte a gravi difficoltà, prima delle quali l'improvvisamto ognor crescente dei quadri. Egli giunse, è d'uopo convenirne, a mutare quella situazione con una serie di provvedimenti coronati da un successo che ha superato le concepite speranze.

Il reclutamento degli ufficiali venne assicurato mercè un grande incremento dato agli Istituti militari, nei quali il numero degli allievi, ch'era disceso nel 1870 a meno di 200, oggi supera i 1000. Utile e veramente provvido fu poi il pensiero di dar vita ai due nuovi collegi militari di Firenze e di Milano.

Quanto ai sott'ufficiali il problema del reclutamento si presentava ancor più difficile. Rimasta impotente la legge 7 luglio 1866 mi rinnoldamento a prestare o trattenere quei graduati nell'esercito oltre il loro obbligo, altri mezzi dovevansi escogitare per poter raggiungere lo scopo medesimo. Si è pensato di dare un capoccido a tutti i sott'ufficiali e di regolare in diverso modo e in diversa misura il loro premio di rafferma (legge 1 giugno 1874). Ma anche ciò non era sufficiente a paralizzare l'attrattiva, spesso ingannevole, delle carriere civili che oggi tanta influenza ha sull'animo dei giovani sott'ufficiali, non solo nel nostro, ma in quasi tutti gli eserciti. Il ministero ha dovuto quindi ed attuò il disegno di istituire speciali reparti d'istruzione ne'quali de'giovani, volontariamente obbligati ad otto anni di servizio, passano un triennio di due anni e vengono poi prosegue, se non mertiovoli, al grado di sott'ufficiale. Questo pensiero è riuscito. I reparti d'istruzione esistono da tre anni e forniscono ogni anno agli Aserciti circa 1400 sott'ufficiali.

Assicurato il numero, conveniva nel tempo stesso dare impulso all'istruzione ed alla salute delle anime, della dottrina cattolica e della libertà della Chiesa. Egli la dettiera « sovrasaente. »

— Il nostro ministero clericale sequisterebbe sempre più merito se ripetesse che la revisione dell'art. 16, § 2 della Costituzione, il quale conserva la priorità del matrimonio civile, non ha ragion d'essere nel Belgio.

L'ESERCITO ITALIANO

III *ed ultimo.*

Molti rammaricano quali erano le condizioni morali e materiali dell'esercito nostro nel periodo corso dall'anno 1867 all'anno 1871: forza esigua sotto le armi, bilancio della guerra ristrettissimo, a continuia gli ufficiali in aspettativa, spopolati gli Istituti militari, lasciate senza istruzione le seconde categorie, malcontenti i sott'ufficiali e frotteloni a ritirarsi dalle file, rancante gran numero di cavalli alle armi speciali, infine una situazione di cose sconfortante, ma prodotta inevitabilmente dalla fede sincera in una pace duratura e dal fermo e deciso proposito di restaurare la sorte delle finanze. Prodottasi una reazione durante o dopo la guerra franco-germanica, è giusizia dire che l'on. Ricotti si trovò di fronte a gravi difficoltà, prima delle quali l'improvvisamto ognor crescente dei quadri. Egli giunse, è d'uopo convenirne, a mutare quella situazione con una serie di provvedimenti coronati da un successo che ha superato le concepite speranze.

Il reclutamento degli ufficiali venne assicurato mercè un grande incremento dato agli Istituti militari, nei quali il numero degli allievi, ch'era disceso nel 1870 a meno di 200, oggi supera i 1000. Utile e veramente provvido fu poi il pensiero di dar vita ai due nuovi collegi militari di Firenze e di Milano.

Quanto ai sott'ufficiali il problema del reclutamento si presentava ancor più difficile. Rimasta impotente la legge 7 luglio 1866 mi rinnoldamento a prestare o trattenere quei graduati nell'esercito oltre il loro obbligo, altri mezzi dovevansi escogitare per poter raggiungere lo scopo medesimo. Si è pensato di dare un capoccido a tutti i sott'ufficiali e di regolare in diverso modo e in diversa misura il loro premio di rafferma (legge 1 giugno 1874). Ma anche ciò non era sufficiente a paralizzare l'attrattiva, spesso ingannevole, delle carriere civili che oggi tanta influenza ha sull'animo dei giovani sott'ufficiali, non solo nel nostro, ma in quasi tutti gli eserciti. Il ministero ha dovuto quindi ed attuò il disegno di istituire speciali reparti d'istruzione ne'quali de'giovani, volontariamente obbligati ad otto anni di servizio, passano un triennio di due anni e vengono poi prosegue, se non mertiovoli, al grado di sott'ufficiale. Questo pensiero è riuscito. I reparti d'istruzione esistono da tre anni e forniscono ogni anno agli Aserciti circa 1400 sott'ufficiali.

Assicurato il numero, conveniva nel tempo stesso dare impulso all'istruzione ed alla salute delle anime, della dottrina cattolica e della libertà della Chiesa. Egli la dettiera « sovrasaente. »

— Il nostro ministero clericale sequisterebbe

APPENDICE

IL MARITO DELLA DEMENTE

di

Miss Carroy Bell

(DALL'INGLESE)

— Credersi che la preferenza in tal caso avesse ad essere per voi — rispose il colonnello.

— Sull'onor mio, vi sono obbligato davvero — rispose il sig. Rochester.

— La signorina Ingram, che s'era frattanto seduta, superbamente graziosa, al pianoforte, mostrò spiegava l'ampia vesta, con ragale ricchezza, d'intorno a sè, principiò un brillante preludio, parlando nel medesimo tempo. Parava che in quella sera alla fosse la vanità e le voglie dell'amazzone non solo, ma lo stupore de' suoi ufficiali, a' quali non risparmiava qualche sferzatina.

— Oh, io li ho tanto in uggia codesti giovanetti del giorno d'oggi che non sanno muovere un passo senza il permesso del papà o della mamma! Degli essari tutti intenti nella cura de' loro bei visi, e delle mamme bianche e de' piedi piccini! Come se tutto ciò dovesse importare di molto ad un uomo! Come se la bellezza non fosse la prerogativa speciale, la dote, il retaggio delle donne! Una donna bella, sarebbe, a' miei occhi, la nella bellezza della creazione; ma l'uomo? S'io fossi un uomo, valore ed energia sarebbero la mia sola divisa! Tutte il vesto sarà una lira?

Dopo una pausa, cui nessuno interruppe, alla riprese:

— Se mai io mi maritassi, non vorrei per certo che mio marito fosse un eroe di guerra, ma anzi al contrario! Non soffrirei dei competitori presso il trono e non vorrei che i suoi omagji fossero divisi tra me e l'immagine che vedesse nel suo specchio. Signor Rochester, avrà, cantate, ed io suonerò per voi.

— Son tutto a' vostri comandi.

— Qui vi è una canzone del Corvo. Ora sapete come per cotesto gnafi ci ho simpatia, cantatela con ispirito.

— Gli ordini di donna Ingram porrebbero spirito in una tana di cafè e latte!

— Badate dunque! Se non mi piacerà il vostro modo di pregare, io vi farò vergognare, col mostrarvi come dovrete farlo.

— Codesto gli è un proporre un premio all'incapacità, tale che mi farà deliberare di non piacere.

— *Gardez-vous en bien!* Se comunterete errore volontariamente, io ci troverò un castigo proporzionato.

— La signorina Ingram vorrà essere clemente, posto ch'all'ha in sua mano castighi troppo tremendi!

— Come sarebbe a dire? Spiegatevi meglio.

— Non v'ha bisogno per certo di spiegazione. Il vostro proprio acume vi renderà certo abbastanza come una vostra sola occhiata torva sarebbe pari al maggiore dei castighi.

— Cantate! — ripetè una cominciando un accompagnamento in stile brioso.

« Ecco il tempo opportuno per me di andarmene! » pensai; ma i lumi che seguirono l'accompagnamento mi trattenero. La signora Fairfax m'avea detto che il signor Rochester possedeva una bella voce e trovai che ella avea detto il vero. Una voce di tenore piacevole ed armoniosa con cui esprimeva i propri sentimenti e la propria forza, trovando modo dall'orecchio di giungere al cuore e quivi destar sensazioni strane. Io mi indugiai nella sala finchè l'ultima vibrazione piena e profonda fu spirata e la conversazione per pochi momenti interrotta abbe ripreso il suo corso. Allora abbandonai il mio rusoolo centucino e feci il mio egresso dalla porta interrotto

---

« Come osserva benissimo il *Journal de Gand*, è curioso vedere un ministro clericale, il signor D'Aspremont-Lynden, firmare il decreto reale che riconosce un liberale pei servigi da lui prestati al Belgio rappresentando presso il governo che la stampa clericale tratta tante ingiuriosamente. »

LE MODIFICAZIONI AL CODICE PENALE IN GERMANIA

(*Corrisp. part. dell'*Opinione)

Berlino, 30 gennaio.

Fino dal momento in cui ebbe luogo la pubblicazione del progetto di legge intorno al alcune modificazioni dal Codice penale, vi dissi che il solo paragrafo detto d'Arnim avrebbe difficilmente approvato nel mondo i desiderati cambiamenti. Non mi sono ingannato. I nazionali vennero ad un compromesso, il quale fu accettato nella Wilhelmstasse; il principe Bismarck coronò le trattative col principe Bismarck, informando le sue conclusioni con un voto di fiducia, al quale il Reichstag rispose per appello nominale approvando l'art. 353a, nel testo proposto degli on. Maquardsen (nazionale), l'altissimo consiglio federale (Reichsparlat) con 170 voti contro 125. Le varie frazioni votarono compatte con polchisimo eccezioni. I nazionali liberali votarono dall'estrel destra, la quale votò quasi sola contro. Dei socialisti il solo Rüssner vetò contro il progetto; gli altri erano tutti assenti.

L'ultima fase della vertenza Arnim ha reso più interessante lo svolgimento di questo: ma le frequenti comunicazioni dall'antico ambasciatore d'ora innanzi dabbono cedere sotto la giurisdizione dei tribunali e sotto quella disciplinare del cancelliere. Il progetto di legge s'era pronunziato per i tribunali, l'opposizione invece avrebbe voluto affidare allo stesso ufficio degli esteri le punizione degli atti di disobbedienza, di informazioni inventate, di propalazione di segreti d'ufficio, di trafugamento di documenti ufficiali. La pubblicazione delle due lettere di Bismarck all'imperatore non mancò d'esercitare una notevole influenza nella sorte dei dubbiosi.

Del progetto di legge presentato dal governo rimase però ben poca cosa. Il nomeranzo Marquardsen le ha modificato assai notevolmente. Tutta la lotta s'aggirò sull'alternativa: o tribunale o potere disciplinare. Il governo la vinse in quanto ottenne che il giudizio le commessa dalla competenza dei tribunali. In quanto ai casi speciali che il progetto avea definito in modo troppo indeterminato, il nomeranzo Marquardsen ha creduto di dover generalizzare la tesi mentrechè riguardo alle persone interessate ne ampliarono distinzione fra gli impiegati dell'ufficio degli esteri in generale e fra quelli distaccati presso le ambasciate diplomatiche all'estero. Il trafugamento degli ufficiali è stato assai più grave, la deazione assestata dal Reichstag si limita a pentire di prigione o di 2000 marche di multa quelli impiegati che sono degli esteri, il quale senza avorne il diritto consulta a terzi documenti ed istruzioni de'voti superiori quando si diffondano delle informazione presentate dal governo, l'impiegato ed il capo delle missioni all'estero sarebbero soggetti alla pena prescritta nella sentenza sostanzialmente contrapposta agli ordini dei loro superiori o riferiscono colla premeditazione l'ingiusto i loro proposti, delle notizie false ed inventate.

Onde evitare le nullità di sospetonza, che si tempo del processo i difensori del

---

— Ritornate nel salotto. Perchè vi ritirate sì presto?

— Sono stanca, signora.

— Ed anche un po'afflitta — disse'egli dopo avermi fissata per un minuto — Che avete? Ditemelo!

— Nulla... nulla, signore! Non sono afflitta.

— Ma io vi dico che il siete; e tanto che poche parole di più vi strapperebbero le lagrime. Le ci sono di già così che lucono ed una le vedo scopon sulle ciglia. Se vorrete il tempo e non la fretta in un mortale che qualche servo potesse capitare e sorprenderci, vorrei ben io scoprire che vi è sotto. Bene dunque, per istasera vi sono; ma badiamo che tutto le sere finchè ci sono questi signori desidero che ci venite, nel salotto; non ve ne dimenticato.

Andate ora a mandate Sofia a prendere Adele. Felice notte, mia.... Qui si interruppe, si morse le labbra e mi lasciò a un tratto.

XVIII.

Giorni di rumore, di gaiezza e di vita erano sempre succeduti alla solitudine e alla malinconia solite di albergare nel palazzo di Thornfield. Ogni tristezza ricordo, ogni pensiero malinconico sembrava cbandito dalle sue porte. Le mie, in stanze, il vestibolo erano ora sempre popolati e non vi si poteva muovere passo senza incontrare o i signori o le signore o qualcuno de' rispettivi servi e serve.

Finchè il tempo durò splendido e bello furono fatte frequenti escursioni, al di fuori; in seguito, allorchè la pioggia principiò a cadere per alcuni giorni continuamente, l'allegrezza non parve per cotesto sommato negli ospiti o si ebbe ricorso sobbmente a trattenimenti più nuovi e variati.

Ogni capivo che sarebbero per fare la prima sera in cui proposero *le sciarade in azione*. Nella mia ignoranza non sapevo di che si trattasse. Furon chiamati i lumi, i tappeti tesi, i tavoli nel salotto da pranzo, dispersi altrimenti i lumi, collocare le sedie in un semicerchio. Mentre il signor Rochester e gli ospiti erano occupati in queste operazioni, le signore correvano su e giù per le scale e chiamavano le loro donne.

Alla signora Fairfax fu imposto di raggraziare le tutte la ricerca che offriva di cose in fatto di scialli, vestiti e tappezzerie d'ogni fatta; furono macchegiate corte guardarobe del torso piano e vuotato tutto il loro contenuto di cui i signori portarono gli cerichi da frusciò; poi fu fatta una scelta e gli oggetti da adoperarsi portati nel *boudoir* vicino al salotto.

(*) La proprietà di questa appendice è riservata dal traditore a norma delle leggi sulla proprietà letteraria.

tente d'Arnim avevano meno lamenti, l'ultimo ministro essendo la validità del pregrado alle trapassati all'ex ecclesiastico, essa distinzione di luogo, vale a dire senza badare se il delitto fu commesso all'estero o nell'interno dell'impero.

Sulla necessità della punizione non v'era disaccordo nel Reichstag; cambiavasi il primo aspetto che la procedura disciplinare avrebbe dovuto pigliare nei meglio al cancelliere, che non le competenza dei tribunali. La pubblicazione delle ultime due lettere dimostra che il primo rivela pure che ultimamente le ragioni che lo spinsero al partito contrario. Il prof. Hiessel vi accenna valutamente, ma non dice bene le ragioni che giustificano quella apparente contraddizione. Anche i giornali d'estaegue dal mettere la avvisinata il motivo avanzo della stravagante nomina che ci mostra un principe uomo di Stato che si sgoglia dall'onipotenza disciplinare per riservare, nelle più alte qualità di Stato, ai tribunali di prima instanza istanza. La nomina operata dal cancelliere non potrebbe essere più ingegnosa. Il colpo ch'egli mana, col paragrafo d'Arnim, al corpo dei diplomatici e dei suoi dipendenti, coglie nel segno assai più robustamente di dove non è lotto di perre il piede senza sciribbiare la fiducia di sua parte del sovrano. Un'inchiesta disciplinare potrebbe sempre trovare dei contrapposti nelle sfere di Corte, e il caso d'Arnim lo dimostra ad esuberanza.

Se si dovessero rinnovare gli intrighi di Corte che eleguentemente illustrano la storia recente e l'intima della diplomazia tedesca, le lotta si trasporterebbe ben presto sopra un altro terreno. Un conto al procuratore del re qualsiasi ancora all'istante le caratteristiche di qualunque camarilla. Al tribunali non è facile d'interdire il proprio dovere. Le nomine di diplomatici sono di competenza ne crana; gli ambasciatori, come le vedemmo con Arnim, potevano impunemente salire la maldicenza del cancelliere. In qual modo il cancelliere avrebbe potuto rendere innocuo siffatto inconveniente? Avrebbe egli potuto privar un ambasciatore del diritto di immediato contatto col sovrano, mentre, trovità godeva di questo diritto perdino presso il sovrano straniero? Sarebbe il cancelliere riuscito in una riforma della organizzazione diplomatica che avrebbe sottoposto al capo dell'ufficio degli esteri ogni atto, ogni comunicazione immediata al sovrano, prima che a quanto arrivasse? Non si dice. Si avrebbe veduto in una simile riforma un attestato al diritti della Corona. Il principe di Bismarck non ha la politica gratia. Il paragrafo d'Arnim è una valvola di sicurezza che prova nuovamente la grande penetrazione del cancelliere, la mano esperta del macchiere che sa evitare gli scogli nascosti.

Il paragrafo 353a è uno scudo che protegge il cancelliere dalle influenze dell'alto, non meno dagli intrighi del suo dipendenti. Il rivolgersi al sovrano, contrariamente agli ordini dei stessi

a ostesia Università romana dell'egregio prof. De Notaris, fu nominato il sig. Federico Sacchi. Per prova, profittò di bottazza all'Istituto di Valicchrosa. Egli si meritò quel posto per concorso, e ad unanimità di voti fu proposto dal Consiglio superiore per la pubblica istruzione, e dall'on. ministro Baccelli venne confermato l'operato del Consiglio medesimo. Notisse che il prof. Delitto aveva già guadagnato ottosta palma in altri concorsi. I numerosi suoi amici nostrani e stranieri, applaudiranno sentitamente al sentito ritorno della scienza.

Una serie di disgrazie. — Il *Torino-ceto* riferisce:

« *Fatti funesti ed azioni generose.* — Il 25 gennaio la nostra città venne contristata da gravissimi infortunii. Verso sera di detto giorno, tre giovinetti studenti, Pietro Degiorgio, Porta e Canerati, si recano a porta Servallo, ove vi-ed-ro all'uffizio del dazio consumo, Marcello, in un abbassamento di terreno, rasoiolo grande quantità d'acqua per formarne ghiaccio. Mentisi detti studenti a sfrucciolare, il ghiaccio, che non era ancora ben sicuro, si spezza, e il Porta, che precipitano nelle sottostanti acque profonde circa un metro e mezzo. S'ode il grido d'aiuto. Della gente corre subito, ma tutti tremano di gettarsi in case perchè prevedono per sì stessi una triste fine.

« I giovanetti lottano colle ghiacciate acque e colla morte... Certo Damiani Francesco, guardia daziaria, monta sul ghiaccio e sporge ai pericolanti un palo affinchè lo afferrino e così essere tratti a salvamento; ma il ghiaccio si rompe una seconda volta ed il pure precipita nelle acque, ne quali gli sfugge il corpo. Si dibatte, nuoto, finalmente riesce a prendere terreno e scongiurato destino della generosa impresa. Allora corre Raimondi Antonio di Vigezzolo, residente in Torino, padre di famiglia, il quale va egli pure sul ghiaccio per pongere soccorso ai tre infelici, ma per una terza volta rottosi il ghiaccio, egli pure è travolto nelle acque. Il freddo quasi gli toglie il respiro, le acque gli espongono il corpo, il pericolo, che sia sul suo capo, lo fa permette di nuotare a sua bell'agio; ma con tutto ciò non si scoraggia. Lotta con tutti e con tutto, quando è prodominato dal pensiero di voler salvare ad ogni costo i tre giovanetti e alza parole ha la forza di sopraffarli. Così dopo sforzi e sforzi il ghiaccio, colle braccia e colla gambe viene le acque, ed orraggio riprende calore. Nonta, batte e spinge le braccia, e avanza... alla fine giunge al luogo dove sono gli infelici. Prende il Porta e se lo pone sotto il braccio sinistro, il Canerati sotto il destro, afferra ed esprime il Porti colla mano destra e corre di ricondurli a terra: ma le forza gli mancano, poichè il sangue gli si è quasi di nuovo congelato nelle vene ed egli stesso per poco cadere vittima del suo soraggio. Ci sarebbe da dire... le manine insanguinate Bidone e nell'Isaldi...

« Il Raimondi, che si continua a lottare e non abbandona per nessun conto i tre giovanetti vuol salvarli o morire con essi!... Gridando e dando un ragazzo, nonostante Degiorgi, quattordicenne e per sua avventura minore, che, salendo sul ghiaccio comunque pericolo, si sporge in sul suo aiuto e lo tira sopra di sè. Ma ahimè! Ciò non è sufficiente di gente, ove noi, intanto, rispondono le nuove per pigiarle) ed affrira a un luogo pale, cerca di spingere la mancanza in accessione del ghiaccio, ma il ghiaccio gli cominciò il cammino, ma si sfera di lo scoraggio, spazza col pelo il ghiaccio e il Porta fiera fiera sopra al luogo del pericolo. Accorsi la mancanza ai minori ed il Raimondi getta il Porta in cima e tenta di salvare l'ultimo ancor'agli, ma la mancanza si capovolge e tutti sprofondano con esse nelle acque. Stranissimo scena! Momento terribile!... Il medesimo parte non si parde d'animo, ma si sforza, e si sforza... Il Raimondi contrario è sempre lì, nulla scopo, sanno desistere dalla sua impresa di salvamento; ma sempre... Due primi, rigaglia il Porta, rimasto sotto la mancanza, e fatiosi, attrito, si sciogne e riesce ad avanzarsi alquanto verso sempre... Ma ecco! Si perde una sorta... si s'affanna... se l'atterrità alla mancanza e, tra il giunge a la gioia degli assistenti, vien trattto a riva, ammanscato e pieno di... Ma Canerati ed il Porta sono salvivi, ed il Porti non di più sugni di vita, di che il Raimondi si mostra dolentissimo, esclamando: « Ma che! Ma che! Ma che!

REPERTORII PRESCRITTI DALLA LEGGE SUL NOTARIATO

del 25 Luglio 1875.

REPERTORIO degli atti tra vivi (Articolo 53 della legge 27 giugno 1875, numero 2786 (Serie 2a), per ogni cento fogli . . . . . L. 9 »

REPERTORIO degli atti di ultima volontà (Art. 53 della Legge suddetta, per ogni cento fogli. » 9 »

REGISTRO degli atti a tassa dai notai (Articolo 110, legge 13 settembre 1874 n. 2076 sul Registro, ed articolo 64 del regolamento per l'esecuzione della legge sul riordinamento del Notariato 19 dicembre 1875), per ogni cento fogli . . . . . » 9 »

INDICI ALFABETICI dei repertorii — una rubrica di due pagine per lettera . . . . . » 1 75

Id. Id. — Idem di quattro pagine per lettera . . . . . » 2 50

ELENCO PERMANENTE delle persone interdette, inabilitate o dichiarate fallite (Articolo 44 del regolamento suddetto), per ogni cento fogli . . . . . » 9 »

LEGGE SUL NOTARIATO del 25 Luglio 1875

TARIFFA NOTARILE annessa alla legge sul riordinamento del Notariato.

TABELLA del numero e della residenza dei notari del Regno.

Un volumetto tascabile di pagine 150 — Prezzo Lire **1 50**.

REGOLAMENTO per l'esecuzione della legge sul riordinamento del Notariato.

Prezzo centesimi **70**.

Si spedisce franco contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via dell'impresa, numero 4.

Un solido letto di ferro con pagliericcio a molle per L. **42** —0—

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molle ad uso letto con stoffa di lilo per L. **65**. —0—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **GARASSINO GIOVANNI**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO di ferro ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, materasso di lana e pagliericcio a molle per L. 40 50. — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, brande e stoffe per materassi. — Laboratorio di materassi e pagliericci a molle.**

In provincia si spedisce mediante vaglia pia L. 3 per imballaggio d'ogni letto completo e canapè.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali metallici fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali metallici fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, SAMPIERDARENA, MILANO, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA.

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chilog. **20,000**	circa
Ferro vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	» **4,500,000**	»
Ghisa vecchia da rifondere in oggetti diversi	» **695,000**	»
Ferro in tornitura e limatura. Rame. Latta, ecc. quantità diverse		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in Milano in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali metallici fuori d'uso;* esse dovranno pervenire non più tardi del giorno **25 Febbraio** p. v.

Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 17 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini sopra citati.

Milano, 25 gennaio 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BICARBONATEE

Calcifère Iodée — Bain de chaux — Bains de vapeur — Salle d'inhalation.

Même distraction que à HOMBOURG et BADEN

NB. Un chef cénie qui est production d'eau sera délivré par le soussignée.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docciè d'ogni specie per la cura delle malattie dello stomaco, del fegato, della vescica, renalce, diabete, gotta, calcoli urinarii, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica col Pueo — Gabinetto di lettura — Sale riservate per le Signore — Salesi per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale. Depositi in Roma, Corso de Paul Cathenl, farmacia Marignani ed Ottoni.

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO

Organo dell'interesse dell'Industria Nazionale

Questa rivista settimanale scritta da valenti Economisti ed Ingegneri Italiani, che si pubblicheranno in Roma col 1 marzo del prossimo febbraio; conterrà una copiosa raccolta di notizie industriali e si studierà di vitaere nel modo il più completo la situazione industriale del paese, descrivendo le più importanti stabilimenti e centri di produzione, promovendo lo sviluppo di Scuole Speciali e incoraggiando ogni iniziativa, ogni sforzo ed ogni impresa che tenda ad accrescere le nostre fonti di ricchezza industriale.

Prezzo di Abbonamento — Per un anno L. **15**

— Per sei mesi » **10**

Gli abbonamenti si ricevono in Roma, presso l'Agenzia A. Tabogna via del Proffetti, 12 p. p. Dalla provincia contro vaglia postale allegando indirizzo.

Tipografia dell'Opinione diretta da GERSON OSTANE.

NON PIU' CALVI

EFFETTO SICURO

Pomata preparata dal chimico farmacista **Francesco Adorno** segretario dell'Accademia Farmaceutica Nazionale e membro di diverse Accademie farmaceutiche e scientifiche dell'estero.

I Diversi certificati constatano la rendicità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti.

Prezzo di flacone con relazione istruzione L. **10**.

Roma presso l'Agenzia A. Tabogna, via del Proffetti, n. 12, piano primo. Si spedisce in provincia dove siavi ferrovia, contro vaglia postale di L. **11**.

CERTIFICATI

Roma, 7 ottobre 1875.

Pregiatissimo signore,

Ho letto di lei se volle mi giornale la vista con tutti i gradi e [illegible] impossibile che fosse ne rimanere i capelli. Sento diversi tempo trascorso se nuovo o no comparsi, ma finalmente mi sono decisa acquistare un vasetto del signor Tabogna, e ho detto fra me che se mi ricresceva i capelli, volevo farvi un regalo; ed infatti ho o caracchi giovani con una sorpresa ed allegrezza mi ritornano da nuovo contentissima.

Vi ringrazio perchè L. 10, che prodigate come attestate di gratitudine.

Non mi dimo perchè non dimo.

Rovito professore Franco.

Se è dovere d'ogni cittadino ne rimuoverne verso chi che illuso [illegible] e guasto l'umanità intanente, dovere sacro [illegible] che [illegible] Ho [illegible] Vista di [illegible] 10 anni [illegible] capelli, radi, [illegible] ne [illegible] malattie [illegible] [illegible] e [illegible] Pasti [illegible] [illegible] [illegible] Vigna [illegible] Settignano, ad [illegible] [illegible] [illegible]